Confindustria Alberghi, nel 2020 perdita di fatturato dell'80%

Secondo le stime elaborate da **Confindustria Alberghi**, il 2020 si è chiuso con una perdita di fatturato che per il settore supera l’80%. Sono oltre 17 i miliardi di fatturato che mancano all’appello - si legge in una nota dell'associazione - per un comparto che ha iniziato sin dai primi di febbraio a soffrire una crisi senza sosta.

Un dato drammatico determinato dalla riduzione delle presenze italiane ed estere nelle strutture alberghiere del Paese, con una flessione complessiva del 56% rispetto al 2019. In particolare la **componente straniera** (che nel 2019 aveva contribuito sul dato totale con oltre la metà delle presenze su tutto il territorio nazionale), ha subito una flessione superiore al 70%, con picchi ancora maggiori se si guarda alle sole città d’arte dove oltre l’80% dei turisti internazionali sono mancati nell’annus horribilis del turismo.

"Abbiamo davanti a noi almeno altri quattro mesi di grandissima difficoltà poi speriamo in un inizio di ripresa che comunque non potrà che essere debole e discontinua. Attendiamo il Decreto Ristori Cinque ricordando che il settore alberghiero non ha potuto beneficiare dei ristori di dicembre previsti per altri settori pur essendo di fatto rimasto bloccato completamente dai limiti imposti dal Lockdown", ha detto **Maria Carmela Colaiacovo**, Vice Presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi.

.

"Sono necessari interventi proporzionati alle reali perdite di fatturato. Ad oggi i “ristori” sono stati parametrati esclusivamente alle perdite del mese di aprile 2020 sull’anno precedente. Ma oltre a **ristori** adeguati, ci sarà bisogno di ulteriori misure per accompagnare le aziende lungo tutto il 2021.

"Abbiamo bisogno di un pacchetto di misure dedicato che disegnino una strategia per la sopravvivenza ed il rilancio del settore. Risorse per affrontare le crisi senza rinunciare agli investimenti, credito di lungo termine, strumenti di finanza alternativa dedicati al settore, un **tax credit** “rafforzato” sugli investimenti per ristrutturazioni e riqualificazioni, decontribuzione per il lavoro, riduzione del carico fiscale, riduzione dell’Iva per aumentare la competitività del Paese e nuove regole per l’intermediazione on line, oggi appannaggio esclusivo delle OTA", ha concluso la Vice Presidente Colaiacovo.